



VIA CRUCIS

La missione parte dalle periferie, esistenziali e geografiche,
là dove abita il povero che, nella sua infinita misericordia,
il Signore porta al centro del suo Cuore.

Dio rende primo ciò che è ultimo,
secondo la “logica capovolta” delle Beatitudini evangeliche,
“vie della missione”, come le definisce san Giovanni Paolo II
(*Redemptoris missio*, n.91),

che siamo chiamati a percorrere per annunciare il suo regno.

Sono le strade dei discepoli,
della sequela segnata dalla Croce del Maestro,
e noi siamo beati se rimaniamo nel suo amore.

Con Maria, nella *Via Crucis*,
seguiamo i passi del primo Missionario
che ha unito a sé il dolore del mondo.

I stazione

Gesù è condannato a morte

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



Dal Vangelo secondo Giovanni 18, 37-40

Pilato disse a Gesù: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

Dinanzi a Pilato Gesù si comporta come una persona mite. *“Beati i miti perché erediteranno la terra” (Mt 5,5).*

I miti non si lasciano condizionare da ingiustizie, ricatti e minacce, scegliendo di non prevalere. Essere mite, però, non è arrendersi ma, al contrario, significa non prestare il fianco al male, alimentando atteggiamenti di violenza e vendetta, con tutto ciò che questo comporta in termini di obiezione di coscienza (alle armi, al denaro, al successo o ad una mentalità egoistica). Questa è la scelta di chi è legato alla Verità, come i martiri che pagano a caro prezzo la loro coerenza.

Preghiamo per i cristiani che in alcuni angoli della terra, con pazienza e perseveranza, affrontano violenze e soprusi e, fedeli al Vangelo, non rispondono al male con il male, certi della Speranza che viene dalla Verità che “non può ingannarsi, né ingannare” (S. Agostino).





Il stazione

Gesù è caricato della croce

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 6-7.16-17

I capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio» ...

Allora [Pilato] lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota.

Preghiamo per tutti noi cristiani, perché guardando al Sacrificio della Croce che Gesù è costretto a caricare su di sé, solidali con quanti soffrono a causa della fede, avvertiamo il peso del male e ci adoperiamo per cercare il bene reciproco.

Quante volte con le nostre mancanze e i nostri atteggiamenti siamo responsabili della sofferenza degli altri, provocando addirittura divisioni e contrasti e gettando addosso ai nostri fratelli il fardello di infondate calunnie!

“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia...” (Mt 5, 11). Sono molti i missionari e le missionarie nel mondo, costretti a portare la croce di false accuse, divieti, ingiustizie, solo per il fatto di appartenere a Cristo e di annunciare il Vangelo.

via crucis

III stazione

Gesù cade la prima volta

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



Dal Vangelo secondo Matteo 11, 28-30

«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Il Signore caduto sotto il peso della croce è immagine del Dio vivente che si fa vicino alla nostra condizione umana, alla nostra miseria. Egli che "solleva l'indigente dalla polvere e dall'immondizia rialza il povero" (*Salmo 113*), cadendo a terra ci apre la strada della sua misericordia, per tornare a lui nell'esperienza della nostra fragilità.

"*Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia*" (*Mt 5,7*). Nelle nostre debolezze possiamo ritrovare la vicinanza del Signore.

"Egli mi ha detto:
Ti basta la mia grazia;
la forza infatti si manifesta pienamente nella
debolezza" (*2 Cor 12, 9*),
scrive l'apostolo Paolo.
È ciò che accade
a molti missionari.
Preghiamo per quanti
sono impegnati
ad annunciare il Vangelo
in mezzo alle difficoltà,
condividendo le sorti
delle genti, perché tutti
possano fare esperienza
concreta del Dio
misericordioso.





IV stazione

Gesù incontra sua madre

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 25-27

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accorse con sé.

L'incontro tra Gesù e Maria è un incrocio di sguardi in cui il volgersi di lei si fa preghiera silenziosa verso Chi conosce la nostra verità, ci ama e rivela a noi stessi la missione a cui siamo chiamati. La Vergine, così, è fatta Madre dell'umanità.

In quelle ore atroci è la Madre a sostenere il Figlio dell'Uomo, a confidare che il seme caduto a terra porti frutto (cfr. Gv 12, 23-25).

Occorre uno spirito umile e orante per affidarsi al Signore: *“Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli”* (Mt 5,1).

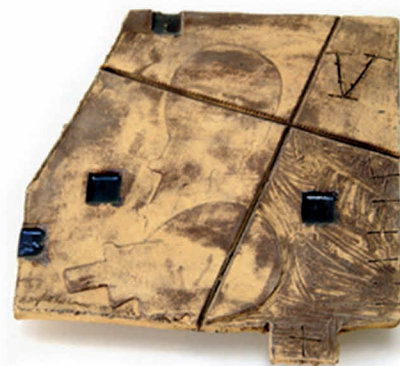
Preghiamo perché il Signore continui a donarci la grazia di un “cuore umile, mite, che sente il bisogno di pregare, di aprirsi a Dio” (papa Francesco), come poveri, “piccoli”, che si mettono in ascolto della sua Volontà e non vengono meno nel momento della prova.

vía crucis

V stazione

Gesù è aiutato dal Cireneo

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



Dal Vangelo secondo Luca 23, 26

Mentre conducevano via Gesù, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Simone di Cirene ci rappresenta tutti. Sulla strada della sua vita si ritrova costretto a portare il legno della croce di Gesù.

Nonostante il nostro atteggiamento recalcitrante e diffidente, anche noi siamo chiamati all'obbedienza al segno della Croce, ricevuto e accolto nel Battesimo. Chiamata, responsabilità, sequela, offerta di sé... è la strada inevitabile per divenire discepoli, per riconoscere la presenza del Signore, sapendo che non siamo mai soli.

"È questa la pace che Dio dona ai suoi figli", afferma papa Francesco.

"Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio" (Mt 5,9). Il nostro tempo ha bisogno di testimoni che vivano questa pace che viene dall'Alto, per riscaldare i cuori, risollevarli, portare unità e riconciliazione dove c'è più bisogno e costruire una nuova umanità.

Preghiamo perché
il Signore ci dia la forza
di non fuggire dalle Croci
quotidiane,
ma sull'esempio
dei missionari martiri,
che hanno donato la loro
vita per il Vangelo,
impariamo ad affidarci
al Padre, con cuore
generoso verso tutti.





VI stazione

La Veronica asciuga il volto di Gesù

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dalla seconda lettera ai Corinzi di san Paolo apostolo 4, 6

E Dio, che disse: «Rifulga la luce dalle tenebre», rifulse nei nostri cuori, per far risplendere la conoscenza della gloria di Dio sul volto di Cristo.

La pietà popolare, tra le tappe della Via Crucis, inserisce la figura di una donna, *Veronica*, che si ferma ad asciugare il volto di Gesù. Un personaggio il cui nome evoca la *Vera Icona*, la vera immagine del Volto di Cristo, quella del più Bello tra i figli dell'uomo; Veronica la riconosce in colui che si avvia al patibolo, sfigurato dal dolore. Sì, perché lei sa vedere col cuore. *“Beati i puri di cuore perché vedranno Dio” (Mt 5, 8).*

Un cuore puro sa portare il nostro sguardo oltre le apparenze, i pregiudizi e tutto ciò che sfigura la dignità delle persone, per ritrovare l'immagine di Dio in ciascuno.

Preghiamo perché il Signore ci conceda di andare oltre l'ombra del peccato per scorgere il sole della sua misericordia e ritrovare nelle periferie della vita, dove tutto sembra ormai perduto e spento, la gioia e la speranza di Dio.

via crucis

VII stazione

Gesù cade la seconda volta

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



Dalla prima lettera di san Pietro apostolo 2, 21b-24

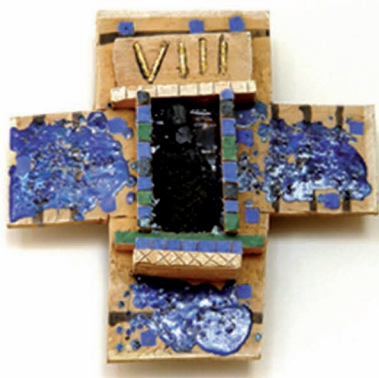
Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

“Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli” (Mt 5, 10). Con loro, sotto il peso della croce, continua a cadere il Figlio dell'uomo: è una strada accidentata quella da percorrere per raggiungere le periferie esistenziali di un'umanità che rifiuta la Sua luce. È Il prezzo che paga un Dio “impotente”, per salvarci tutti. Sul suo esempio, Il sangue dei martiri non è sparso invano, ed è a beneficio di ogni uomo, come il sole di misericordia che sorge sui buoni e sui cattivi (cfr. Mt 5, 45).

Preghiamo perché
attraverso le persecuzioni
e le ingiustizie subite,
guardando all'esempio
di Gesù si fortifichi
la nostra perseveranza e,
come il seme
che cadendo a terra muore,
la testimonianza
dei cristiani porti frutto.





VIII stazione

Gesù incontra le pie donne

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Luca 23, 27-31

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: “Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato”. Allora cominceranno a dire ai monti: “Cadete su di noi!”, e alle colline: “Copriteci!”. Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Preghiamo perché Il Signore ci dia un cuore capace di riconoscere le ferite dei nostri peccati, di un'umanità disattenta e cieca al bene condiviso, perché l'esperienza del pianto e del perdono ci rendano capaci di portare a tutti la sua misericordia.

Come da consuetudine, alcune donne facoltose di Gerusalemme assistevano i condannati a morte; anche Gesù le incontra e, dinanzi al loro pianto che sa più di una pratica rituale che di una partecipazione sincera, le esorta a riconoscere in Lui il destino degli innocenti ingiustamente condannati.

Le nostre comodità impigriscono il nostro cuore, abituandoci, soltanto “a parole”, a denunciare ciò che è intollerabile... Gesù ci invita a riscoprire il senso autentico della condivisione con quanti soffrono nelle periferie della storia: “*Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati*” (Mt 5, 4).

vía crucis

IX stazione

Gesù cade la terza volta

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



Dal Vangelo secondo Luca 22, 28-30a.31-32

«Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno ...

Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli».

Quante volte il nostro cuore sembra cedere alla disperazione pensando a tutto il male esistente!... Talvolta il dubbio si fa sentire forte, dinanzi a un Dio che tarda a fare giustizia... *“Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati” (Mt 5,6):* il Signore, cadendo la terza volta, mostra tutto l'amore con cui ha abbracciato per noi il peso della prova. *“Se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo” (2 Tm 2,12).* È la sua debolezza a renderci forti.

Il nostro cammino è segnato da diverse cadute. Preghiamo perché il Signore ci conceda, nel suo Spirito, la grazia di imitarlo, compiendo come lui la volontà del Padre fino alla fine.





X stazione

Gesù è spogliato delle vesti

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 23-24

I soldati poi... presero le vesti di Gesù, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato – e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: "Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte"... E i soldati fecero così.

Preghiamo perché, davanti
al Cristo che dona tutto se
stesso per noi, riscopriamo
l'essenziale della nostra
vita e della nostra gioia:
essere in lui figli del Padre,
nell'amore fraterno.

Il Cristo privato delle vesti è immagine
del suo spogliarsi dalla propria divinità
per condividere la nostra fragilità, ma
anche svelamento all'uomo della sua
verità più profonda, quella che nessuna
tenebra può intaccare: l'essere fatti a
immagine di un Dio che si dona fino a
tal punto. A immagine di un Dio Amore.
È questa la Luce che vince la notte del
mondo. È il coraggio della misericordia.
È l'esperienza dei martiri.

*"A chi ti percuote sulla guancia, offri
anche l'altra; a chi ti strappa il mantello,
non rifiutare neanche la tunica" (Lc 6,
29).*

via crucis

XI stazione

Gesù è crocifisso

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



Dal Vangelo secondo Luca 23, 33.39-43

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifisero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!". L'altro invece lo rimproverava dicendo: "Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male". E disse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso".

Sono tanti le missionarie e i missionari uccisi per la fede, i quali, morendo, hanno proferito parole di perdono verso i loro assassini. L'esempio è il Maestro che dall'alto della croce continua a donarsi al mondo, senza riserve. Come possiamo rinunciare ad un dono così grande? Come possiamo non commuoverci e amare un Dio così innamorato da mettersi in gioco fino alle estreme periferie della vita?

"Amate i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il padre vostro è misericordioso". (Lc 6, 35-36).

Non è facile perdonare.
Preghiamo perché il Dio
Misericordioso ci conceda
la grazia di saper ritornare
ad accogliere i nostri fratelli,
a riconciliarci tra noi,
a crescere
nella consapevolezza
che il nostro valore
dipende dall'Amore.





XII stazione

Gesù muore sulla croce

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 28-30

Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

“Chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me. Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà” (Mt 10, 38-39).

Gesù, sulla croce, riporta l'uomo a partecipare nuovamente alla vita che è in Dio. Lo Spirito agisce in modo speciale nel suo sacrificio: è amore che, nell'umanità del Figlio, ci riallaccia al Padre. È l'ora dell'Uomo nuovo, della nuova creazione segnata dalla Croce, non più strumento di morte, ma porta verso il Cielo, segno di riconciliazione tra Dio e i suoi figli, da annunciare al mondo intero.

Preghiamo perché nella preghiera e nella carità verso le persone più bisognose e sofferenti, possiamo sempre ritrovare il segno della Croce, del Sacrificio di Dio che ci dona salvezza, e affrontare con rinnovata speranza, prove e difficoltà della vita.

via crucis

XIII stazione

Gesù è deposto dalla croce

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 32-35.38

Vennero i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate (...)

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.

È il momento di avvicinarci al corpo di Gesù calato dalla croce...di fare Corpo tra noi come fratelli, sotto lo sguardo di Maria Madre nostra. Che bella immagine! Dinanzi all'Innocente ucciso dal male del mondo, si stringe e si ritrova una nuova famiglia umana. Compassione, misericordia, solidarietà, carità fraterna...sono i valori del regno di Dio, gli orizzonti di vita beata del discepolo. In Gesù rinasciamo come fratelli, sorelle, madri...

"Ecco, tua madre e i tuoi fratelli stanno fuori e cercano di parlarti". Ed egli, rispondendo a chi gli parlava, disse. "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?". Poi tendendo la mano verso i suoi discepoli, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, egli è per me fratello, sorella e madre». (Mt 12, 47-50).

Il Signore ci insegni
a riconoscerci come fratelli
e sorelle nella gioia di essere
"discepoli missionari",
perché memori del Sacrificio
di Cristo, sappiamo comunicare
con gesti e parole la Speranza
che ci è stata donata.





XIV stazione

Gesù è deposto nel sepolcro

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo

Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo

Dal Vangelo secondo Giovanni 19, 40-42

Presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là, dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Il giardino in cui è ricavato il sepolcro di Gesù evoca quello dell'Eden: dal seme caduto a terra è generata una nuova umanità.

La missione del Figlio dell'uomo, che "non ha dove posare il capo" (Lc 8, 20c9), non può concludersi nella tomba. Nell'ora più buia della prova, la fede ci invita a non perderci di animo: è la pazienza silenziosa che impariamo sulla strada delle Beatitudini segnate dalla Croce di Cristo.

Nel momento in cui viene meno ogni speranza e comprensione, il Signore accresca la nostra fede e renda disponibile il nostro cuore alla sua Volontà, sull'esempio di Cristo ubbidiente fino alla morte di croce.

via crucis

XV stazione

Gesù risorge da morte

Ti adoriamo o Cristo, e ti benediciamo
Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo



Dal Vangelo secondo Marco 16, 1-6a

“Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levar del sole. Dicevano tra loro: “Chi ci farà rotolare via la pietra dall’ingresso del sepolcro?”. Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d’una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: “Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui”.

Cristo è risorto: è l'Alba di una nuova creazione! La “primizia” dell'Uomo nuovo è annunciata dall'alto di una tomba vuota, là dove la morte è vinta, finita. Siamo chiamati a portare e a condividere con tutti il Vangelo della Vita: non muiono, per sempre, coloro che “perdono” la propria per testimoniare il Risorto! Con lui, uniti alla Croce, siamo fatti vittoriosi nell'Amore!

Nella vita di tutti i giorni
il Signore ci conceda
di essere autentici testimoni
del suo amore,
per accogliere le sofferenze
dei nostri fratelli
e condividere con loro
la speranza nel Dio vivo
e risorto.

